

Rossi teme la guerriglia: ora piani finanziari solidi

Il presidente della Regione invita i due concorrenti a non fare ricorso: «Sono già passati invano 5 anni, non voglio più vedere bus come carrette»

di **Samuele Bartolini**

FIRENZE

La Regione si è comportata in maniera corretta. Il bando va bene, il percorso di gara non è stato messo in discussione. Sono i piani finanziari dei due concorrenti in lizza - Autolinee Toscane e Mobit - che vanno rifatti daccapo. Dopo aver consultato i legali, è il presidente della Regione Enrico Rossi a fare chiarezza in un'improvvisata conferenza stampa sulle conseguenze del pronunciamento del Tar della Toscana sulla gara del trasporto pubblico su gomma. «La gara unica per l'assegnazione del servizio tpl non è annullata. Era quello che io avevo auspicato più volte in attesa della sentenza - dice il presidente -, che la gara non fosse annullata perché questo avrebbe rappresentato un grave danno per i cittadini. La sentenza di oggi (ieri, ndr) ci dice che il lavoro fatto dalla Regione è stato ben fatto, mentre ci sono errori in entrambi i piani finanziari presentati dalle aziende». E' il tasto su cui Rossi batte di più.

Nulla da eccepire da parte del Tar sulla gara della Regione, mentre i due concorrenti in corsa per la torta da 4 miliardi per 11 anni del tpl - Autolinee Toscane e Mobit - sono costretti a tornare ai nastri di partenza. Dunque la partita dei piani finanziari è tutta da rigiocare, mentre la Regione andrà dritta per la sua strada. «Daremo attuazione a quanto richiesto dalla sentenza del Tar - aggiunge Rossi -, chiederemo nuovi piani finanziari più corretti».

Ma la guerra delle carte bollate è ancora dietro l'angolo. Non sembrano essere bastati i due pronunciamenti davanti al Tar, i chiarimenti dell'Autorità Anticorruzione di Cantone e la sentenza di ieri. Anzi. «Mi risulta che abbiano già dato mandato agli avvocati, si parte male», commenta Rossi. Ecco perché il governatore mette nero su bianco il suo messaggio politico: «Invito caldamente entrambe le



Il governatore Enrico Rossi e sotto l'assessore al Trasporti Ceccarelli



aziende a non presentare un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato, cosa che produrrebbe ulteriori e pesanti allungamenti e ritardi. Abbiamo fatto una gara, molto complessa ed importante, ma siamo arrivati in fondo senza errori da parte nostra e dunque abbiamo diritto a poter firmare un contratto e dare ai cittadini toscani il servizio che

“ Noi ci siamo comportati bene, il bando è corretto. Le società sono forti, e allora mettano mano al portafoglio invece di pensare alle carte bollate

meritano». Ma i toni si inaspriscono, le parole si fanno più pesanti.

I tempi per l'aggiudicazione del trasporto su gomma stanno diventando troppo lunghi. «Sono 5 anni che stiamo dietro a questa cosa. È ora di dire basta alle carte da bollo - dice Rossi -, gli avvocati si facciano da parte, subentrino consulenti finanzia-

ri che siano in grado di presentare dei piani finanziari corretti. Questa regione è la più liberale se si intende utilizzare gli strumenti di mercato per rendere al meglio i servizi ai cittadini. Due player, come si dice oggi, dello spessore di Ratp che è dietro ad Autolinee o dello spessore di Ferrovie dello Stato, cioè Bustalia insieme agli operatori locali, sono tali che la sostenibilità finanziaria non dovrebbe essere oggetto di tante preoccupazioni».

E il presidente insiste sul diritto dei cittadini toscani ad avere un servizio di bus decente. «I mezzi che ci sono ora sono vecchi, "ciabattano" e sono indecenti, vanno cambiati. Ma se Mobit e Autolinee Toscane - continua Rossi - sono delle aziende pubbliche, visto che il capitale pubblico c'è sia in Italia con Fs (per Mobit) che in Francia con Ratp (per Autolinee Toscane), bisogna essere in grado di dimostrarlo. Altrimenti, a questo punto, la cosa ci inquieta». Proprio per questo il governatore torna a battere la lingua dove il dente duole: «Non basta uno bravo per rifare i piani finanziari? I due player europei vadano in banca e mettano mano al portafoglio, senò metterò io tutte le mie forze per metterli all'indice, perché combattendosi impediscono la gara. Se si ferma questa gara rischiano di pagare i cittadini».

Al termine dell'incontro, l'assessore Ceccarelli ricorda che comunque la Toscana non resterà a guardare durante l'attesa degli esiti giudiziari della gara. «Abbiamo comunque deciso di aiutare le attuali aziende di trasporto a sostenere la qualità del servizio. Dunque tra poche settimane emetteremo un bando da 8 milioni di euro, come co-finanziamento per l'acquisto di nuovi bus. Questo bando non è assolutamente collegato alla gara, ma darà una boccata di ossigeno - chiude Ceccarelli - a chi sta garantendo il servizio attuale con mezzi sempre più vecchi».